



PROGETTO ARCHITETTONICO

PROGETTO IMPIANTI MECCANICI

PROGETTO STRUTTURE

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI

Indice	Aggiornamenti	Redatta	Verificata	Approvata	Data
E' vietata la riproduzione di questo documento senza la preventiva autorizzazione	Progetto	Fase	Sostituisce	Sostituita da	
	---	---	---	---	

Progettazione architettonica

ENRICO MOLTENI
ANDREA LIVERANI

liverani-molteni architetti Via Solferino, 56
20121 - Milano
tel. 02-6552326

Committente

AMMINISTRAZIONE COMUNALE
CITTA' DI MONZA

Commessa

NUOVO CANILE MUNICIPALE DI MONZA
AREA VIALE DELLE INDUSTRIE

Progettazione strutturale

GAPPROGETTI

ALESSANDRO GASPARINI INGEGNERE
VIA CREMONA, 8 - 25124 BRESCIA
TEL: 030/2451210

Tavola

RELAZIONE

File	Software	Scala
	AUTOCAD	1:100
Codice Commessa	Sigla	Aggiornam.
		Numero
		30-06-2010
		A.00

Progettazione impiantistica

BRESCIA PROGETTI

PROGETTISTA INCARICATO
dott.ing. Roberto Zani
VIA CEFALONIA, 70 - 25124 BRESCIA
TEL: 030/2422459

Relazione architettonica del Progetto Esecutivo

01.

Introduzione

02.

Criteri generali per la progettazione architettonica

03.

Descrizione delle funzioni, delle dimensioni, delle soluzioni costruttive

01 – Introduzione

L'area sui cui sorgerà il nuovo canile municipale di Monza si trova a Sud-Est della città, in prossimità del Viale delle Industrie, in un'area di circa 11.300 mq. delimitata a nord da una stazione di servizio, a est dalla via san Damiano, a ovest da un canale di irrigazione.

La posizione dell'area risulta essere strategica per la vicinanza con il centro della città di Monza per la facilità di accesso, pur essendo in una zona scarsamente abitata.

Il progetto è stato redatto come evoluzione del precedente progetto del canile municipale nell'area ex-macello/via Buonarroti e sviluppato con opportune modifiche dettate dal nuovo contesto ambientale e in accordo con le osservazioni espresse dall'ENPA, dai consulenti tecnici, dai comportamentisti degli animali e dai veterinari.

02 – Criteri generali per la progettazione architettonica

Il Parco Canile si propone come un nuovo modello per l'accoglienza degli animali, il loro recupero e reinserimento, un luogo anche aperto all'interazione col pubblico, non solo adulto, e al suo coinvolgimento con alcune delle attività (associazione, volontariato, formazione) ad esso legate.

Il Parco Canile vuole proporre una alternativa all'immagine di struttura di segregazione finora legata a questi spazi e nasce sulla base dei principi indicati nel "Documento Programmatico" del Convegno di Arezzo del 1998.

Tra gli obiettivi posti, quello di definire un canile razionale, pratico e relazionato con il verde.

Si può pensare al canile come ad un giardino al cui interno si dispongono una serie di padiglioni di varie dimensioni che rispondono a specifiche esigenze funzionali.

La particolare disposizione dei moduli di accoglienza degli animali marca immediatamente una distanza rispetto ai modelli di canile più comuni, consentendo una qualità maggiore, sia dei box stessi, sia dell'organismo nel suo complesso, in ragione di una disposizione che rivela una struttura permeabile, flessibile, e, non ultimo, suscettibile di costruzione per fasi.

La disposizione dei padiglioni si è adattata alle richieste formulate con indicazioni sempre più specifiche da parte dell'ENPA e dell'ASL -servizio sanità animale- pur nel rispetto dell'idea originaria che insiste sul concetto di un canile composto da padiglioni circondati dal verde.

Particolare attenzione è stata poi dedicata all'aspetto di impatto acustico del canile, migliorando l'effetto barriera acustica dell'edificio di servizio che ora completa interamente il lato sud del lotto.

Una differente posizione dei padiglioni e dell'ingresso principale alla struttura di servizio ha permesso

una maggiore razionalizzazione dei percorsi dei visitatori e degli operatori.

Inoltre, secondo le indicazioni dell'ASL, sono stati modificati alcuni aspetti costruttivi del modulo tipo per rispettare prescrizioni normative e suggerimenti sul funzionamento e sulla manutenzione degli stessi.

Nel disegno complessivo della disposizione planimetrica hanno avuto grande rilevanza anche aspetti come i percorsi degli operatori, e la loro relazione con gli animali, e i percorsi per i visitatori, opportunamente separati.

Mentre il canile rifugio e il gattile rifugio si organizzano attorno ad due cortili, i moduli sanitari rimangono separati e più vicini alla struttura di servizio. I 4 padiglioni (canile sanitario, canile rifugio, gattile rifugio e gattile sanitario), ruotano tra loro secondo angoli di 45°, uniti sempre in un vertice in modo da rendere continua la successione delle strutture, seppure separate tra loro. Un collegamento coperto rende comunque possibile raggiungere ciascuno dei quattro padiglioni dalla struttura principale, protetti da tettoie lineari.

Il canile rifugio viene posizionato nell'area libera a nord del lotto, alla distanza maggiore dal nucleo di abitazioni, mentre nella fascia a sud trovano collocamento i gatti e la struttura dei servizi sanitari, creando una zona filtro che contribuisce a ridurre la propagazione del rumore provocato dal latrato verso il nucleo abitato più prossimo a sud. Nel cortile interno del canile rifugio, come richiesto da Enpa, è collocata una tettoia di forma circolare per proteggere un'area multiuso.

A completamento delle funzioni di accoglienza degli animali sono poi previste aree dedicate allo sgambamento, a nord, e alle varie attività comuni, nell'area centrale.

Il gattile rifugio, di minori dimensioni, usufruisce anch'esso di un cortile interno, in questo caso pensato come oasi felina, seppur i percorsi siano invertiti, con i visitatori che accedono lungo il cortile e non lungo la facciata esterna.

Lo spazio centrale dell'intero canile municipale è inteso come una grande area calpestabile e alberata sulla quale si affacciano tutti gli edifici e le strutture di accoglienza degli animali con lo scopo di definire un centro dell'intero parco.

Un altro aspetto molto importante è quello legato alla rumorosità e al benessere degli animali, al quale lo schema studiato, risponde in modo efficace disponendo i box in direzione opportuna e con adeguata distanza. Questo permette sia agli operatori che ai visitatori, ma pure agli stessi animali, di stare nel parco canile in modo più gradevole e confortevole.

Infine, al progetto dello spazio destinato a verde è stata posta particolare attenzione con un progetto di Landscape specifico redatto con in collaborazione di consulenti paesaggisti. Tale progetto individua nel dettaglio il trattamento del terreno, con zone a prato, zone semidrenanti e zone pavimentate, alcune aree di recupero del terreno di scavo, fino alla scelta di tutte le diverse essenze arboree ecc. che daranno una qualità al parco canile inteso come un nuovo "giardino pubblico".

I criteri di progettazione architettonica, nonché degli impianti e delle strutture, rispettano le normative vigenti alla data della consegna del Progetto esecutivo.

In particolare, viene indicato come specifica normativa in materia il D.M. del 28 febbraio 2003 (Disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy).

03 - Descrizione delle funzioni, delle dimensioni, delle soluzioni costruttive.

CANILE E GATTILE

In termini di capacità, il progetto prevede la costruzione di strutture per una capienza complessiva di circa 90-100 cani e di circa 170-200 gatti.

Il canile è così composto:

il canile-rifugio, con 40 box di dimensioni doppie, per circa 80 cani.

il canile-sanitario, con 9 box di dimensioni singole, e 6 box di isolamento.

La dimensione minima della cuccia è pari a 3.5 mq coperti e 5.4 mq all'aperto, nel rispetto della normativa, per un totale di 9 mq. Con 9 mq si considera possibile la vita di due cani di taglia media. Al canile rifugio è integrato un deposito e una area complementare coperta ad uso flessibile.

Il gattile è così composto:

il gattile-rifugio, con 16 box opportunamente riscaldati, 8 aree coperte non riscaldate e zone recintate, per una capienza media di circa 90-120 gatti.

il gattile-sanitario, con 9 spazi di 9 mq attrezzati con 9 gabbie, e 6 spazi adibiti a isolamento di 4.5 mq opportunamente riscaldati e areati, 1 ambulatorio dedicato, 1 spazio magazzino e preparazione cibi per una capienza media di circa 90 gatti.

Al gattile rifugio è integrato un deposito e una oasi felina separata.

L'organizzazione interna del gattile-sanitario e del canile-sanitario è differente dalle strutture di rifugio, seppur sia stata risolta con una struttura modulare dalle medesime dimensioni per una miglior compatibilità nello schema generale e del sistema costruttivo.

In generale, la soluzione proposta vuole mettere a punto un modulo razionale, ripetibile, durevole, ed adeguato alle esigenze funzionali e di comfort attualmente richieste nei migliori canili.

La struttura principale è in legno ed ha un passo costante pari a 2 m x 8 con appoggi perimetrali, per una altezza di 2,4m e sostiene una copertura coibentata sempre in legno, protetta da un manto di copertura in guaina. La struttura di legno è ripetuta come modulo di base e conferisce all'intero parco canile l'immagine di qualità che appartiene a questo materiale: il legno. Dall'esterno infatti tutte le strutture per gli animali hanno un'immagine semplice e naturale, che ben si inserisce nel parco. Sotto a queste strutture lignee i moduli sono invece costruiti con materiali durevoli e facilmente lavabili, in quanto vanno a contatto diretto con gli animali, come piastrelle e separazioni metalliche zincate.

Il pavimento, con opportune pendenze, è realizzato in materiale antidrucciolo e facilmente pulibile. Le canaline di scolo, a cielo aperto solo lineari e corrono all'esterno dei moduli. Verticalmente, le suddivisioni sono risolte con pezzi interi, di dimensioni modulari, che risolvono le questioni di isolamento, areazione, visibilità, chiusura. I box sono divisi tra loro da una parete in materiale ceramico facilmente lavabile fino ad una altezza di 150 cm, su cui si appoggia una rete metallica con maglie opportunamente dimensionate per non ferire gli animali. La divisione tra cuccia interna ed esterna e tra percorso degli operatori e cuccia interna è risolta con pannelli coibentati in materiale metallico facilmente lavabile e parti trasparenti in vetro per il controllo degli animali. Una gattaiola ad azionamento meccanico con rimando a carrucola all'esterno del box permette all'operatore di procedere alle operazioni di pulizia delle gabbie in sicurezza. La separazione tra box coperto e percorso

visitatori è risolta con pannelli composti da griglie metalliche opportunamente dimensionate fisse e apribili, il tutto in materiale anticorrosione e con sistemi di chiusura opportunamente studiati. Queste scelte, da verificare nella fase di cantiere, tendono ad una elevata qualità costruttiva e architettonica del canile, e si basano sullo studio di soluzioni simili e attuali, come, tra quelle visitate e studiate in questa fase, messe a punto nel nuovo canile di Berlino. In generale, la soluzione qui presentata ha affrontato tutte le questioni relative al dimensionamento, ai problemi di gestione e di pulizia, e quelli di confort, sia nei mesi freddi che in quelli caldi. La zona all'aperto della cuccia è dotata di un beverino a riempimento automatico, utile nella gestione soprattutto nei mesi estivi. Ogni modulo, è dotato di attacchi rapidi per acqua corrente e lavabo di appoggio, e piccoli depositi per cibo secco, ciotole, attrezzi di uso quotidiano.

STRUTTURE DI SERVIZIO

Le strutture di servizio sono raggruppate in un unico edificio ad un piano posto sul lato sud del lotto. La sua posizione garantisce un effetto "barriera acustica" rispetto al nucleo abitato più vicino alla struttura canile, in accordo con lo studio di impatto acustico.

La disposizione in linea, la posizione della hall di entrata tra la zona di uso ASL/canile sanitario e quella ENPA/canile rifugio, la presenza di due accessi carrai posizionati sulle due estremità e la presenza di un percorso coperto esterno che unisce le singole attività, favoriscono e ottimizzano il funzionamento da parte degli operatori.

In questo fabbricato, in accordo con le indicazioni degli operatori e veterinari dell'ENPA, e con le prescrizioni dell'ASL, trovano collocazione:

uffici amministrativi, una zona comune di accoglienza visitatori, una sala polivalente per circa 50 persone adibita ad attività di didattica e esposizione, due sale ambulatoriali dotate di attrezzature ai sensi legge 14 Agosto 1991, n. 18, spogliatoi per il personale (volontari, dipendenti, veterinari), locali per il lavaggio animali, le sale preparatorie, i locali per la degenza dei cani e dei gatti, un deposito per attrezzi, magazzino generale, un deposito attrezzi, cella frigorifera e -in prossimità- un locale rifiuti con piazzola ecologica.

Esternamente l'edificio è costruito completamente in cemento armato a vista, gettato e levigato in opera. La facciata del lato nord è stata pensata con aperture esterne poste a filo facciata per la grande vetrata dell'area comune e con portoni di accesso alle singole zone di lavoro. La facciata a sud che prospetta l'area di parcheggio e di accesso è pensata come un piano vegetale, interamente ricoperto di rampicanti: l'ingresso al Canile divide in due il fronte. Piccole aperture protette da grate a tutta altezza danno un ulteriore ritmo alla facciata, che assume colorazioni diverse durante le stagioni, grazie alle due diverse essenze di rampicanti verticali.

Internamente. I materiali di finitura e gli impianti, risolvono i requisiti funzionali e di confort relativi alle attività della clinica veterinaria.